

Saluto del Rappresentante delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati prof. Giuseppe de Vergottini alla cerimonia del Quirinale per il Giorno del Ricordo delle Foibe e dell'Esodo Giuliano-Dalmata – 10 Febbraio 2012

Signor Presidente della Repubblica,
Signori Rappresentanti del Parlamento e del Governo,
Autorità
Signore e Signori.

Queste brevi parole per portare il saluto della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati.

Il Giorno del Ricordo delle vicende delle nostre terre natali nel corso del Novecento non riguarda solo noi, esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, ma rappresenta un passaggio decisivo nella storia dello Stato italiano, perché ne segna da un lato il compimento nel 1918 dell'unificazione nazionale e degli ideali del Risorgimento, dall'altro il punto di crisi dell'Italia liberale nel ventennio 1922-1943, risoltasi con la disfatta militare di cui noi giuliani e dalmati per tutti gli italiani abbiamo pagato tutte le conseguenze, fino alla perdita della terra natale.

Emblematico per tutta l'Europa è stato lo scontro nazionale che nelle nostre terre plurali si è determinato a metà del secolo scorso, nel contrasto tra opposti nazionalismi e totalitarismi, offuscando il cammino dei popoli della regione verso la democrazia e il progresso civile con massacri collettivi e violenze di stato di inaudita crudeltà verso popolazioni inermi, con la creazione di un clima di terrore che ha determinato l'esodo di 350.000 italiani, stravolgendo equilibri etnici consolidati da secoli.

Per questo valore universale delle nostre vicende l'azione delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati è oggi dedicata non solo a ricordare a tutti gli italiani una pagina di storia colpevolmente dimenticata, ma a costruire un tessuto di relazioni con le nazioni al di là dell'Adriatico per percorrere insieme, alla luce dei principi dell'Unione Europea, un cammino comune di comprensione e di rispetto reciproci.

E' in nome di questi principi che ancora fermamente attendiamo, con la pazienza e la disciplina della nostra educazione civile, la soddisfazione dei nostri diritti, che ci restituisca insieme alla memoria dei sacrifici compiuti per la nostra fedeltà alla nazione, la piena dignità di cittadini di un'Europa unita.

La nostra forte gratitudine va al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano che ha sempre voluto sottolineare il nostro contributo alla storia

della Nazione, anche negli incontri ufficiali con i Presidenti delle
Repubbliche Slovena e Croata.
Roma, 9 febbraio 2012